



LE IPA NEL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-27

Marco Bassetto - 28 Marzo 2023

1222-2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Spigi

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE,
GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

VENETO
LABORATORIO
CIVICO

LE ORIGINI DELLE IPA

- Nella sua impostazione originaria l'Intesa Programmatica d'Area (IPA) voleva essere il principale strumento attraverso cui la Regione Veneto offriva ai territori la possibilità di **definire una propria strategia di sviluppo**, condivisa tra gli attori istituzionali, economici e sociali di riferimento, coerentemente con la stessa programmazione regionale.
- L'istituto si proponeva sostanzialmente di tracciare una linea di continuità non solo con l'esperienza della Programmazione Negoziata, ponendosi come un'evoluzione e declinazione particolare del **Patto Territoriale** (Legge n. 662/1996), ma anche dei partenariati attivi nell'ambito dell' **iniziativa LEADER +** (2000-2006).
- Non si trattava quindi di un istituto amministrativo, ma ha **carattere prettamente politico**: un luogo di concertazione fra attori locali, e tra questi ed il livello di governo sovraordinato, per delineare strategie di sviluppo del territorio condivise e coerenti con la programmazione regionale, nazionale ed europea.

LE FINALITÀ DELL'IPA

Delinare un **modello di sviluppo sostenibile** e condiviso dell'area cui fa riferimento

Formulare **proposte politiche e progettuali** con l'obiettivo di incidere sulla programmazione regionale e su quella degli stessi Enti coinvolti

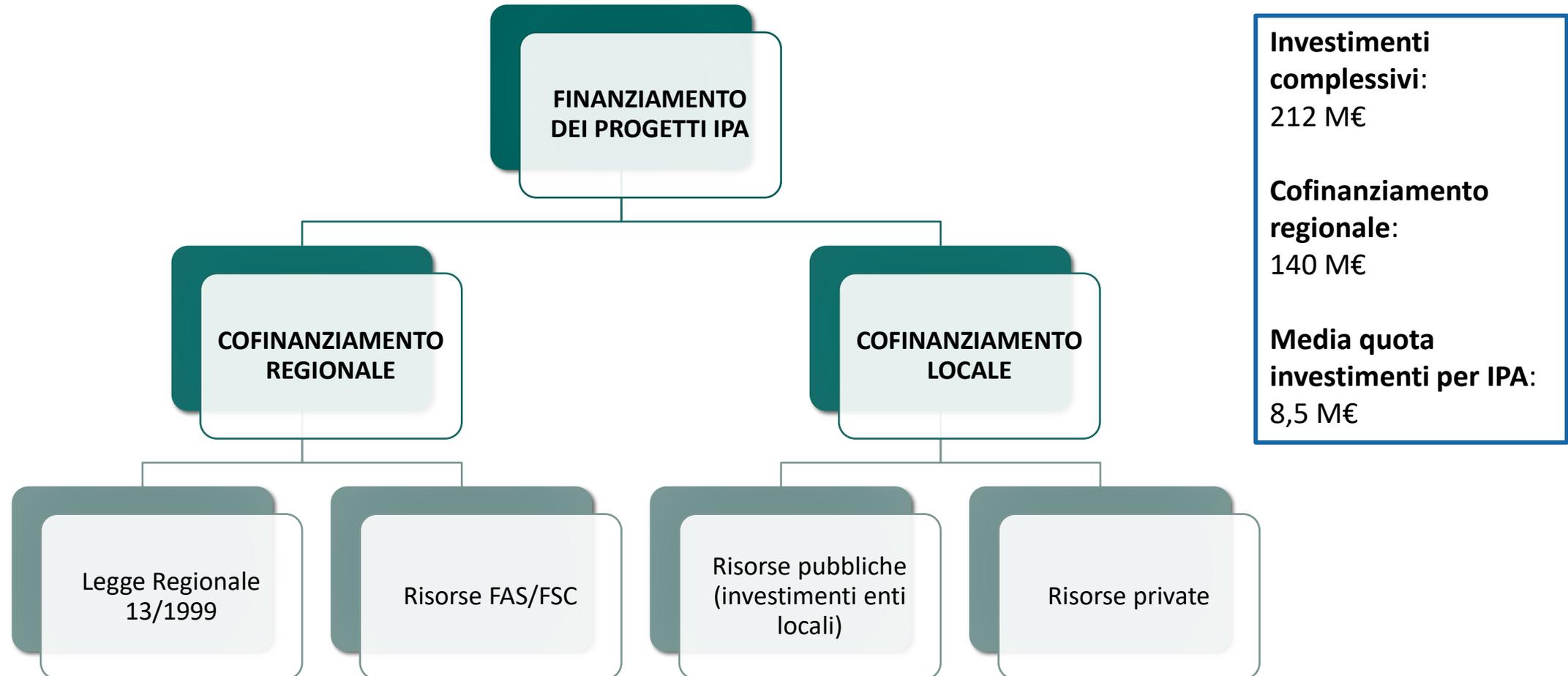
“**Vincolare**” su base **volontaria** le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti coinvolti agli obiettivi e alle strategie comuni

Impegnarsi a **destinare risorse proprie al cofinanziamento** di azioni e progetti (coinvolgendo ove possibile anche i soggetti privati)

LE FASI DI ISTITUZIONE DELL'IPA



LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE IPA ANTE RIFORMA



I FATTORI DI SUCCESSO DELLE IPA (1)

RIDURRE IL CONFLITTO POLITICO NEL TDC

- I migliori risultati si sono raggiunti proprio quando gli aderenti all'IPA hanno ragionato su un percorso condiviso di sviluppo per il territorio e non secondo logiche partitiche, mettendo da parte campanilismi e guardando all'interesse collettivo dell'area vasta

PRESENZA COSTANTE DI UNA LEADERSHIP

- Uno o più soggetti che siano stati capaci di tenere costantemente alta la tensione rispetto al progetto e che siano riusciti a tessere efficaci relazioni per far dialogare istituzioni, organizzazioni ed attori che in precedenza erano debolmente connessi

SUPPORTO TECNICO ORGANIZZATIVO

- Le IPA che hanno registrato un miglior rendimento sono state quelle dotate di organi di supporto tecnico - amministrativo ben strutturati, in grado quindi di fornire dotazioni di strumenti e risorse umane necessarie all'assolvimento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'Intesa

I FATTORI DI SUCCESSO DELLE IPA (2)

DIALOGO TRA SOGGETTO POLITICO E REFERENTE TECNICO

- Attori che si sono mossi in sinergia, non delegando l'uno all'altro le fasi del processo, ma dialogando costantemente durante il percorso di attivazione e realizzazione dell'Intesa

CONCERTAZIONE COSTANTE ED INCLUSIVA

- Vere *policy community* si sono formate laddove il Tavolo è stato concepito come un momento permanente di confronto sulle diverse istanze territoriali, per far emergere una sintesi dei fabbisogni e delineare un orizzonte di azione comune

STABILITÀ DELLE AGGREGAZIONI

- Si è rivelata fondamentale per il buon esito delle Intese la capacità di non subire pesanti rimodulazioni del proprio partenariato e degli ambiti territoriali che l'IPA è chiamata a rappresentare

LE POLITICHE TERRITORIALI NEL 2021-27

SUS

2020
R / REGIONE DEL VENETO

SNAI

IAI VENETO
AREE
INTERNE

**CLLD
LEADER**

SVILUPPO
RURAL
VENETO

**CLLD
INTERREG**

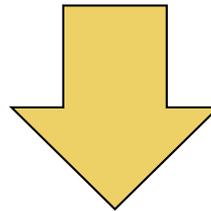
LIVE

**CLLD
FLAG**

LA SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE

Secondo Lanzalaco («*Innovare le istituzioni: percorsi di sviluppo sostenibili*», 2009):

- genera un **sovraccarico di frenetiche attività programmatiche, decisionali ed implementative** che può nel medio o lungo periodo non essere sostenibile (in termini sia di tempo che di capacità professionali) sia per i politici e i funzionari che per i rappresentanti delle associazioni di rappresentanza;
- la pluralità delle sedi decisionali porta alla **frammentazione dei processi decisionali ed amministrativi**.



si crea disorientamento negli attori pubblici e privati e viene **minata l'unitarietà e l'omogeneità dei percorsi di sviluppo**

INSOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE: QUALI SOLUZIONI?

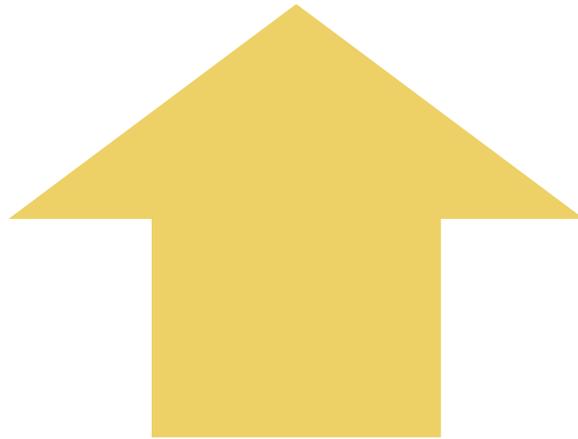
SEMPLIFICARE LA RETE DELLE ISTITUZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI DELLO SVILUPPO

così da consentire l'affermazione di chiari progetti di sviluppo unitari, omogenei e che rispondano in maniera efficace ai fabbisogni di un dato territorio

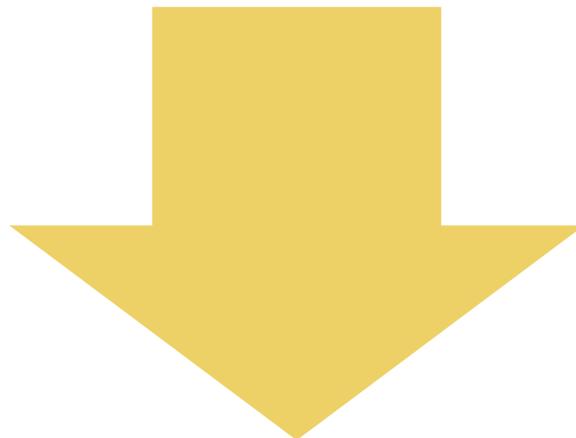
INTEGRARE EFFICACEMENTE LE POLITICHE SETTORIALI (E DI SVILUPPO)

per conferire ai processi ed alle politiche di sviluppo un carattere realmente multidimensionale

L'IPA POST RIFORMA: VANTAGGI E RISCHI



- Possibile **accesso diretto** alle risorse
- Rafforzamento del **ruolo di programmazione decentrata** regionale
- **Armonizzazione degli strumenti UE/nazionali** operanti nel suo territorio
- Partecipazione ai **tavoli di partenariato** della Regione



- Costi di **gestione**
- Possibile **ridondanza dei processi concertativi**
- Possibile **disorientamento negli attori territoriali rispetto agli obiettivi e campi di azione** delle diverse arene decisionali